



Mims

Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

Impegno del Mims per le infrastrutture idriche



Festival dell'Acqua

21 settembre 2022

L'impegno del Mims per le infrastrutture idriche



Le competenze del Mims nel settore idrico:

- Finanziamento delle infrastrutture idriche primarie e di interventi volti alla riduzione delle perdite;
- Vigilanza sulla sicurezza e sulle operazioni di controllo spettanti ai concessionari delle grandi dighe e opere di derivazione;
- Valutazione e approvazione progetti delle grandi dighe e opere di derivazione e adduzione;
- Pianificazione e programmazione interventi su infrastrutture idriche primarie.

OBIETTIVI

Gli investimenti necessari per colmare il divario infrastrutturale, tuttora esistente soprattutto fra il nord e il sud del Paese, devono consentire prioritariamente di:

- rendere le infrastrutture idriche primarie - grandi adduttori, invasi, grandi derivazioni - efficienti e resilienti (**sicurezza dell'approvvigionamento idrico**);
- programmare e attuare gli indispensabili interventi di manutenzione necessari soprattutto per l'adeguamento e/o il mantenimento della sicurezza delle grandi e piccole dighe, ma anche dei grandi sistemi di derivazione e adduzione delle acque (**sicurezza infrastrutturale**);
- gestire più efficacemente la risorsa idrica e ottenere la riduzione delle perdite anche nelle reti di distribuzione (**ottimizzazione della risorsa**);
- completare, eventualmente riprogettandoli in un'ottica più moderna ove necessario, i grandi schemi/sistemi idrici ancora incompiuti, soprattutto nel Mezzogiorno (**recupero delle grandi opere incompiute**).

Le attuali criticità del settore

- **Parcellizzazione degli attori coinvolti e degli enti gestori.** Il Mims svolge le attività relative alla gestione delle risorse idriche con: il Mite (per la regolazione ambientale e la politica energetica), il Mipaaf (per la pianificazione dei fabbisogni infrastrutturali irrigui), ARERA (per la regolazione economica), 7 Autorità di Distretto dei bacini idrografici, le Regioni (in qualità di concedenti della gestione del servizio idrico).
- **Mancanza di capacità organizzativa da parte dei concessionari selezionati dalle Regioni,** che spesso determina uno scarso ricorso alle più moderne tecnologie di controllo e monitoraggio delle opere e a ritardi nell'attuazione dei provvedimenti necessari per contenere il progressivo degrado delle opere.
- **Limitata capacità di spesa da parte degli enti attuatori.** La carenza di investimenti negli anni passati ha portato l'Italia negli ultimi posti in Europa per investimenti pro capite annui, nonostante sia uno dei paesi più idro-esigenti sia nel settore industriale che nell'agricoltura. **Grazie al PNRR, PNC, FSC 2021-27 e fondi ordinari, si sta recuperando questo ritardo, ma ci sono limiti significativi alla capacità di assorbimento dei fondi da parte degli enti concessionari in termini di progettazione e di realizzazione.**

L'impegno del Mims per le infrastrutture idriche

Nel corso degli ultimi 18 mesi importanti iniziative sono state intraprese dal Ministero per migliorare l'uso sostenibile e la tutela delle risorse idriche:



Riforme

- **Riforma del Piano Nazionale delle risorse idriche**, uno degli impegni assunti dal governo italiano nel PNRR.
- Misure per **il rafforzamento dei presidi di controllo delle dighe**, con la conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68

Investimenti

- **Aumento degli investimenti in infrastrutture idriche**: rispetto ad un fabbisogno complessivo di investimenti stimato in circa 12 miliardi di euro, **le risorse disponibili e già ripartite o programmate per gli interventi prioritari di competenza del MIMS ammontano a circa 4,7 miliardi di euro**.
- Al **Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico** è stata assegnata una dotazione iniziale pari a 100 milioni per 10 anni, cui si sommano ulteriori fonti finanziarie, fino ad un recente stanziamento previsto dall'ultima Legge di Bilancio, per un totale di **2.017 milioni di euro programmati dal 2018 fino al 2033**.
- **Ampliamento della destinazione del fondo progettazione opere prioritarie** per consentire il finanziamento della progettazione di infrastrutture idriche di particolare rilevanza ed entità.



Gli investimenti in infrastrutture idriche: un quadro complessivo

Complessivamente, **le risorse disponibili e già ripartite o programmate per gli interventi e i programmi prioritari del settore idrico di competenza MIMS ammontano a 4.677,5 milioni di euro.**

Il fabbisogno residuo, pari a circa 7,7 miliardi di euro, sarà ulteriormente aggiornato all'interno del **nuovo Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico.**

TABELLA III.1.2: INVESTIMENTI INFRASTRUTTURE IDRICHE

	Costo (mln €)	Risorse ripartite (mln €)	Fabbisogno residuo (mln €)
Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (ex Piano nazionale interventi nel settore idrico)		590	
Piano operativo Dighe - FSC 2014-2020		468	
Programma operativo risorse idriche		187	
PNRR-M2C4-I4.1 infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (risorse aggiuntive PNRR)		900	
PNRR-M2C4-I4.1 infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (risorse da programmare a legislazione vigente, a valere sul Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico)		708,5	
PNRR-M2C4-I4.2 riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, digitalizzazione e monitoraggio delle reti (avviso pubblico in corso)		900	
PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014-2020 – ASSE IV “REACT-EU”		482	
FSC 2021-2027 – linea d'intervento Infrastrutture idriche		442	
TOTALE	12.359	4.677,5	7.681,5*

* Rispetto a tale fabbisogno residuo, sono disponibili, per quanto non ancora assegnati ed in corso di programmazione, 718,71 mln € del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico.

Fonte: Allegato Infrastrutture al DEF 2022

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico

Tra le riforme di competenza del Mims realizzate nell'ambito del PNRR, per il settore idrico rientra la **semplificazione della normativa e il rafforzamento della governance per l'attuazione degli investimenti nell'ambito delle infrastrutture di approvvigionamento idrico (PNRR – M2C4 - Riforma 4.1)**. Il quadro programmatico è stato oggetto di riforma con il decreto-legge 10/09/2021, n. 121, convertito dalla legge n. 156 del 9/11/2021.

In particolare, **viene istituito il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico**, da realizzare con il coinvolgimento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, del MiTE, del MIPAAF, del MIC e del MEF. Il nuovo Piano sostituisce rappresenterà il **principale strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine**, e sarà attuato dal MIMS per stralci successivi in funzione delle risorse finanziarie progressivamente disponibili.

Principali outcome

- **Riduzione delle dispersioni** e **miglioramento dell'adattamento ai cambiamenti climatici** delle reti di adduzione principale e di distribuzione
- **Semplificazione normativa** e **accelerazione degli investimenti** nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico
- **Rafforzamento della governance** e miglioramento della gestione del sistema

Il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico

113

**Totale interventi
finanziati**

**590
mln €**

**Totale risorse
ripartite**

Di cui **38** interventi hanno attinenza con il
Servizio Idrico Integrato (**181 mln €**)

TABELLA II.14.1.: PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E PER LA SICUREZZA NEL SETTORE IDRICO - CRONOPROGRAMMA DEI FINANZIAMENTI

Anno	Fonte (1) (Mln €)	Fonte (2) (Mln €)	Fonte (3) (Mln €)	Fonte (4) (Mln €)	Fonte (5) (Mln €)	Fonte (6) (Mln €)	Totale (Mln €)
2018	50,00	-	-	-	-	-	50,00
2019	50,00	60,00	40,00	1,19	2,25	-	153,44
2020	50,00	60,00	40,00	17,80	7,00	-	175,80
2021	50,00	60,00	40,00	15,00	1,00	-	166,00
2022	50,00	60,00	40,00	25,00	8,00	40	223,00
2023		60,00	40,00	25,00	8,75	80	213,75
2024		60,00	40,00	20,00	8,86	80	208,86
2025		60,00	40,00	50,00	8,98	80	238,98
2026		60,00	40,00	10,00	8,63	80	198,63
2027		60,00	40,00	15,00	9,40	80	204,40
2028		60,00	40,00	12,80	9,65	-	122,45
2029				9,40	10,58	-	19,98
2030					10,89	-	10,89
2031					10,90	-	10,90
2032					10,90	-	10,90
2033					10,23	-	10,23
TOTALE	250,00	600,00	400,00	201,19	126,02	440,00	2.017,21

Fonti finanziarie: (1) legge 205/2017, articolo 1, comma 523; (2) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Invasi; (3) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Acquedotti; (4) legge 205/2017, articolo 1, comma 1072; (5) legge 145/2018, articolo 1, comma 95, con rimodulazione del MEF come da manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022; (6) legge 234/2021.

Fonte: Allegato Infrastrutture al DEF 2022

Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico



- La linea di investimento (PNRR M2C4-I4.1) prevede **interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo** volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi di risorsa.
- Fra le opere finanziate o co-finanziate, le principali in termini economici e di particolare rilievo strategico sono relative a quattro interventi per **la sicurezza dell'approvvigionamento idrico della città di Roma**, al **nuovo acquedotto potabile in Piemonte (Valle dell'Orco)**, nonché al **potenziamento di importanti schemi idrici potabili in Puglia, Sicilia ed in Sardegna**.

Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti



- La linea di investimento (PNRR M2C4-I4.2) prevede **interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti**, con l'obiettivo di affrontare una serie di carenze che si protraggono da tempo soprattutto in materia di gestione delle risorse idriche e di ridurre significativamente le perdite di acqua potabile, potenziando e modernizzando le reti di distribuzione dell'acqua attraverso sistemi di controllo avanzati che consentano di monitorare i nodi principali e i punti più sensibili della rete.
- **Il totale delle risorse assegnate per la linea d'investimento è pari a 900 mln €.** Gli ulteriori interventi, a copertura delle risorse residue (293 mln € saranno individuati con la seconda finestra temporale prevista dall'Avviso (chiusura prevista 31 ottobre 2022)).

Riduzione delle perdite nella rete di distribuzione idrica delle Regioni Meno Sviluppate del Mezzogiorno (REACT-EU)



- In complementarità strategica con la linea d'investimento del PNRR M2C4-I4.2, si colloca la programmazione «REACT-EU» che assegna risorse supplementari alla politica di coesione, nell'ambito del PON Infrastrutture e Reti 2014-2020, a supporto di **misure di riduzione delle perdite nella rete di distribuzione idrica delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno, per un importo iniziale di 313 mln € cui si somma l'ulteriore disponibilità di 169 mln €**, definita a febbraio 2022 da parte del Dipartimento della Coesione.
- I 17 interventi finanziati, da concludersi entro dicembre 2023, sono rivolti a **ridurre le dispersioni idriche e a migliorare la qualità del servizio erogato ai cittadini**, con l'obiettivo di migliorare la capacità di gestire in modo durevole il patrimonio delle infrastrutture idriche **nelle aree delle 5 regioni meno sviluppate del mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia)**.

DL Infrastrutture e Mobilità Sostenibili: rafforzamento dei presidi di controllo delle dighe

- Con la conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68 vengono introdotte misure per **il rafforzamento dei presidi di controllo delle dighe**.
- Vengono infatti **semplificate e aggiornate le procedure, prevedendo anche il ricorso alle nuove tecnologie (digitali, sensoristica, etc.), e rafforzati i presidi di sicurezza**, in considerazione dell'evoluzione della normativa tecnica e della normativa ambientale, nonché del riparto di competenze del settore. Di conseguenza, vengono aggiornate le disposizioni (del 1994) relative all'emanazione del Regolamento per **l'approvazione dei progetti per la costruzione, le attività di controllo sul loro esercizio e la manutenzione delle grandi dighe**, considerando in maniera integrata gli iter relativi alle opere di adduzione e derivazione ad esse connesse.
- **Chiarite anche le responsabilità degli enti coinvolti** (concessionari, Regioni, Ministeri, ecc.) nelle attività di **approvazione dei progetti per la costruzione, le attività di controllo sul loro esercizio e la manutenzione delle grandi dighe**, e si prevede che il Regolamento per il procedimento di approvazione dei nuovi progetti e dei controlli sulla costruzione, l'esercizio e la dismissione delle dighe sia emanato dal Mims, previa intesa con la Conferenza Unificata.

Garantire la sostenibilità delle infrastrutture idriche



Le **nuove Linee Guida Operative per il settore idrico**, pubblicate il 16 settembre 2022, forniscono criteri, metodologie, strumenti e indicazioni pratiche per la **valutazione delle opere idriche** oggetto di finanziamento da parte del Ministero, **attraverso le principali dimensioni che caratterizzano la sostenibilità di un progetto: economica, ambientale, sociale e di governance, in linea con gli standard europei e internazionali.**

Per quanto riguarda l'analisi degli investimenti sul piano della sostenibilità ambientale, il documento prende come riferimento il “**Regolamento sulla Tassonomia**” e il relativo **Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici** adottato dalla CE, nonché il regolamento sul **Dispositivo europeo di Ripresa e Resilienza (RRF)** e la metodologia di applicazione del **principio “Do no significant harm” (DNSH).**

L'obiettivo principale delle Linee Guida è **fornire indicazioni pratiche di orientamento** sia ai soggetti proponenti in fase di individuazione e definizione delle proposte progettuali, sia alle competenti strutture del MIMS al fine di garantire un quadro metodologico e quantitativo utile per determinare l'ammissibilità delle proposte ai finanziamenti pubblici.



Mims

Ministero delle infrastrutture
e della mobilità sostenibili

